

Giugno 1979

CAMPOSCUOLA I° SUPERIORE

3° MEDIA: PARABOLA
DEL FIGLIO PRODOTTO

1- Alcune note di richiamo sulle caratteristiche della prima adolescenza.

- "operazione zaino" (momento distruttivo e ricostruttivo- problema della nuova identità- riformulazione dei rapporti Io, Altri, Dio)

- "Escursione in alta montagna" (variabilità del tempo meteorologico- tentazioni dello scoraggiamento, dell'imprudenza, del rifugio- l'importanza dell'esser in cordata- la guida del Capocordata).

2- Alla luce dei problemi della tua età dedichiamo il primo momento di questo Camposcuola ad una verifica della propria situazione.

a) il MIO IO: riesco a dominare il mio temperamento o ne sono ancora completamente vittima (variabilità incontrollata)? Sono sempre soltanto "io" la norma di tutto? Agisco ancora solo con il criterio di scelta: "faccio ciò che mi piace e comodo"? Vivo ancora alla giornata, senza trovare degli ideali, dei valori per cui mi voglio battere? Per chi e per che cosa sto vivendo: quali sono le persone e le cose che sono molto importanti nella mia vita?

b) GLI ALTRI: - la famiglia: sono in una situazione di burrasca e di serenità; sono in polemica e in un clima di accettazione e di collaborazione? Quali sono i motivi più frequenti di attrito e di incomprensione?

- il gruppo: perchè secondo te spesso si creano tensioni e divisioni?

- la scuola: la odio, la sopporto, oppure la considero una realtà molto importante, eventualmente da cambiare con il mio impegno, una realtà in cui inserirmi per la mia crescita assieme ai compagni ed insegnanti?

- gli ultimi: sto passando dal menefreghismo alla partecipazione e alla condivisione?

c) DIO: sto passando dalla fede dell'infanzia (accettata passivamente) alla scoperta personale di un Dio (Gesù Cristo), che è il miglior amico ed alleato della mia crescita, che mi educa alla gioia di vivere e all'amore dei fratelli? La messa, la confessione, la preghiera, gli ultimi: sono i segni della sua presenza, da amare e servire non più solo emotivamente, ma con impegno costante pur se faticoso?

DOPO AVER SINCERAMENTE ESAMINATO LA TUA SITUAZIONE,
riporta al gruppo la fotografia del momento che stai
VIVENDO CON DIFFICOLTA' E SPERANZE.

2- IL PROGETTO DI DIO SU DI ME

Di fronte ad una logica istintiva ed egocentrica, secondo la quale il mio "io" è al centro di tutto, Dio non mi interessa, gli altri li strumentalizzo al mio egoismo (esempi riguardanti la famiglia, l'amici-zia, la scuola, ecc), la proposta di Gesù ti fa capire che l'uomo non è un'isola, ma è inserito in una dinamica di amore. Io sono il frutto di un atto di amore, sono fatto per amare e per essere amato; la mia salvezza è scoprire di essere amato da un Dio che mi è Padre.

In questa visione sono libero se riesco ad amare, a realizzarmi cioè secondo il progetto per il quale sono stato pensato.

Aver fede significa fare la scoperta di una persona che ti amato e che ti ama e si rende presente con tanti gesti di amore (Parola-Euca-restia- Confessione-ecc), per inserirci nella sua dinamica di amore.

E' un Dio scomodo (per questo tanti cercano di emarginarlo) perchè ti chiede tutto, non qualcosa (cf. Mt. 19, 16-23)).

Aver fede significa fidarsi di lui, lasciare che sia lui a costru-ire la tua vita basandoti sulla sua parola (Genesi 12, 1-4; 22, 1-18; Lc. 1; 26-38).

In questa visuale, gli altri sono persone da amare perchè siamo una cosa sola nel Signore (cf. Gv. 15, 1-17; I Cor. 12, 12-27; I Gv. 3, 11-24). Se sono una cosa sola con gli altri, non li amo solo perchè sono interessanti, sono brillanti, intelligenti, buoni, bravi, ecc., ma perchè fanno parte di me stesso e sono amati da Dio. E' ipocrita di re di essere una cosa sola in Cristo e poi emarginare uno perchè meno intelligente, meno ricco, meno bravo, ecc. Dice lo statuto delle case-famiglie: " a un orfano dirgli che siamo una cosa sola in Cristo e poi non prenderlo in famiglia, è dire una bugia a lui e a Cristo. A uno in ospedale psichiatrico, dirgli che siamo una cosa sola in Cristo e poi lasciarlo dentro perchè non ha nessuno che lo vuole, è deridere lui e Cristo. A uno che è uscito dal carcere dirgli che è fratello e poi sfuggirlo, è prendere in giro lui e Cristo".

Essere dalla parte di Gesù significa essere dalla parte dell'uomo; anzi il mio incontro con Gesù passa attraverso l'uomo, specialmente il più in difficoltà (Mt. 25, 31-46). Dio si fa trovare sulla strada degli ultimi perchè son la sua fotografia più cara. Chi fa spazio ai poveri finisce con lasciarsi abbagliare dal volto di Dio.

Ecco la missione che il Signore ci affida: essere i testimoni dell'amore; e questo non con i discorsi teorici, ma vivendo e ponendo la propria vita al servizio degli altri (cf. Mc. 10, 35-45)

REVISIONE DI VITA

1- A quale logica sto obbedendo nelle mie convinzioni, nelle mie abitudini, nei miei comportamenti, nelle mie scelte quotidiane: sto obbedendo al fascino degli odierni modelli antievangelici (benessere, arrivismo, comodismo, successo, egocentrismo, ecc.) oppure cerco di superare questa logica, in nome di una scelta di amore più evangelica?

2- Credere è affidarsi a Dio: riconoscere che siamo creati per partecipare alla sua vita. Certo è un rischio per la prudenza umana, ma è il meglio per l'uomo. Non so dove Lui mi condurrà, ma certo sarà un mondo migliore, perchè aperto all'amore che è l'ansia di ogni cuore. Cosa mi impedisca attualmente di mettermi a totale disposizione di Dio? Sono un calcolatore, un pauroso, un pigro che non arrischia mai un emotivo che segue le spinte del proprio sentimento e istintività; un conformista che si accoda alla maggioranza e all'ambiente; oppure sono libero interiormente, preoccupato solo di una vita costruita sulla volontà di Dio e sul servizio ai fratelli?

3- Credere è vivere da persone libere: liberi dalle cose, dall'io, dalle situazioni, per rendersi disponibili a gesti quotidiani di fedeltà a Dio e di servizio agli uomini. Condivido questo concetto di libertà? Quali sono le mie attuali schiavitù che mi impediscono di vivere un rapporto con Dio e con gli altri?

4- Se credo che siamo una cosa sola in Cristo, in questo momento della mia vita, quali sono gli aspetti che vanno maggiormente in crisi di fronte a questa logica evangelica: in famiglia, con gli amici, con gli ultimi, ecc.?

PROPOSTE

1- Dopo una sufficiente riflessione personale, porta al gruppo la tua risposta a questa revisione di vita.

2- Tentiamo di dare spazio al Signore, dedicando mezza giornata di deserto tutta per LUI.

3- Nella consapevolezza che siamo una cosa sola in lui, in spirito di grande fraternità, diamoci una mano a capirci, e a migliorare, attraverso una sincera correzione fraterna.